



# **DISCARICA DI CONVERSANO**

Rassegna Stampa del 22/07/2014

# INDICE

## **DISCARICA DI CONVERSANO**

22/07/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari  
**Rifiuti, no da Poggiardo 21 città col fiato sospeso**

4

## **DISCARICA DI CONVERSANO WEB**

Il capitolo non contiene articoli

# **DISCARICA DI CONVERSANO**

**1 articolo**

SUD-EST BARESE LA DECISIONE CONTESTATA DELLA GIUNTA REGIONALE: VA TROVATA ENTRO OGGI UNA SOLUZIONE

## Rifiuti , no da Poggiardo 21 città col fiato sospeso

Oggi ultimo giorno di conferimento nel Salento: rischio emergenza Dopo il sequestro dell'impianto di contrada Martucci , la spazzatura è stata «ospitata» fino a pochi giorni fa nella discarica di Brindisi

ANTONIO GALIZIA

I **CONVERSANO**. **Rifiuti** per strada nel Sud-Est Barese? Il rischio, scattato con la ferma opposizione del sindaco di Poggiardo (Lecce) allo smaltimento nel sito salentino dei **rifiuti** dei 21 comuni del Sud-Est e la decisione, assunta nelle scorse ore dalla Regione di cessare il conferimento oggi martedì 22, potrà essere solo evitato con l'individuazione di una nuova destinazione. Continua, dunque, il «tour» dei **rifiuti** del Barese. Dopo il sequestro dell'impianto di Martucci, da due anni al centro di una inchiesta della Procura, la società «Progetto e **gestione Bari 5**», titolare degli impianti di **Conversano**, ha dovuto prima conferire nella **discarica** di contrada Autigno a Brindisi, superando non poche resistenze da parte dell'amministrazione brindisina che si è rivolta anche al Tar della Puglia; ora con ordinanza numero 8/2014 ha ricevuto l'ok della Regione a conferire a Poggiardo. La decisione ha scatenato le vibranti proteste del Comune salentino, che ha visto accolte le proprie istanze: «A seguito delle giustificate proteste dell'amministrazione comunale e di alcuni consiglieri regionali - spiega il sindaco di Poggiardo, Giuseppe Colafati - la Regione ha rivisto l'inaccettabile e scellerata decisione assunta con l'ordinanza numero 8 che prevedeva il conferimento nell'impianto di Poggiardo dei **rifiuti** prodotti nell'ex Ato Bari 5. L'amministrazione comunale - prosegue - che già costantemente denuncia il pesante impatto odorigeno dovuto all'impiantistica, aveva segnalato alle autorità competenti come i conferimenti avessero superato il limite massimo, di 150 tonnellate, previsto dalla stessa ordinanza con punte di 300 tonnellate al giorno. Così, alla Regione non è rimasto che correre ai ripari». Infatti, dopo aver incontrato nella sede barese dell'assessorato all'Ambiente, gli amministratori salentini e quelli della «Progetto e gestione bacino Bari 5», la Regione ha comunicato «che i conferimenti di **rifiuti** presso l'impianto di Poggiardo cesseranno martedì 22 luglio». Con la stessa nota, il Servizio **rifiuti** della Regione ha inoltre comunicato al Comune di Poggiardo che saranno effettuati ulteriori approfondimenti riguardo «le emissioni sprigionate dall'impianto». La presa di posizione assunta dal Comune salentino impone ora una soluzione alternativa: un altro «tour» per i **rifiuti** del Sud-Est. «Evitiamo una guerra fra poveri è l'appello di Peppino Longo , consigliere regionale Udc - ma soprattutto evitiamo una nuova emergenza **rifiuti**: in questo momento la Puglia che cerca il rilancio turistico non può permettersi un danno di immagine così pesante. La situazione per lo smaltimento di **rifiuti** che non possono essere ospitati nella **discarica** Martucci è grave: da Poggiardo è arrivato il no e da mercoledì i camion provenienti dal Sud-Est non trasferiranno più la spazzatura nella **discarica** salentina. Va trovata una soluzione il prima possibile per evitare che i cassonetti restino stracolmi in un periodo come questo, con le temperature alte e con le città baresi e salentine piene di visitatori. Ed allora - conclude Peppino Longo - cerchiamo di evitare che si arrivi a situazioni così gravi e si trovi nel giro di poche ore la soluzione».

Foto: SOLUZIONE La presidenza della giunta regionale

Foto: **RIFIUTI** In alto, cancelli chiusi alla **discarica** Martucci di **Conversano**. A sinistra, l'impianto di Poggiardo